

## Una pacifica rivoluzione

1 Parlare non è necessario. Scrivere lo è ancora meno. Per milioni di anni gli  
antenati degli esseri della specie umana hanno vissuto sulla Terra gridando  
come gli altri animali, ma senza parlare. Non sappiamo bene quando i gruppi  
umani più antichi sono passati dal grido alle parole. In ogni caso, ne sappiamo  
5 abbastanza per affermare che per centinaia di migliaia di anni esseri molto  
simili alle donne e agli uomini di oggi hanno vissuto sulla Terra senza parola.

Essi sapevano camminare su due gambe. Avevano, cioè, la 'stazione eretta'.

Come noi, mangiavano già cibi di natura varia e usavano materiali per  
costruire strumenti. Dunque, per aspetti essenziali erano già come noi. Ma  
10 quasi certamente non parlavano.

Poi comparve la parola. Dopo di allora passarono certamente decine e  
decine di migliaia di anni. Finalmente i lontani discendenti dei primi esseri  
umani che avevano parlato sentirono il bisogno di fissare, di far durare in  
qualche modo le parole che fino ad allora erano state solo dette e udite. Li  
15 spinsero a ciò ragioni religiose e ragioni economiche.

Per soddisfare questi bisogni nacquero circa 4000 anni prima di Cristo le  
prime scritte, su pietra, tavolette di argilla, legno. Furono inizialmente  
scritte 'ideografiche'. Gli 'ideogrammi', come per esempio i 'geroglifici' degli  
antichi Egizi o quelli in uso in Cina ai nostri giorni, non indicano il suono di  
20 ciascuna parola, ma piuttosto l'idea, il suo significato. Ogni parola aveva un suo  
ideogramma.

Passarono secoli. Poi dalle scritte geroglifiche furono ricavati i segni del  
primo alfabeto, le 'lettere', ciascuna capace di individuare un suono e di  
distinguerlo dagli altri suoni della lingua.

25 Le parole di una lingua sono migliaia e migliaia... Imparare, ricordare, sapere  
usare e riconoscere migliaia di ideogrammi era ed è un'arte difficile. Perciò era  
cosa riservata a pochissimi eletti e professionisti.

L'invenzione della scrittura alfabetica fu una vera, grande e pacifica  
rivoluzione. Un comune vocabolario scolastico contiene dalle cinquantamila  
30 alle centomila parole diverse. Tutte queste decine di migliaia di parole sono  
scritte combinando poche decine di lettere: l'alfabeto italiano, per esempio, ha  
appena ventuno lettere.

(Rid. da Tullio de Mauro, *Guida all'uso delle parole*, Roma, Editori Riuniti, 2003)